



RASSEGNA STAMPA 30 luglio 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole
24 ORE



1 Attacco

E il calo dei consumi «inquieta» Italmopa meno richieste da catering e ristorazione

«Gli effetti del lockdown rendono incerte anche le prospettive a breve termine»

● Italmopa «inquieta», perdura il calo dei consumi di prodotti a base di farine. Una tendenza dovuta alla sofferenza dei primi sei mesi del 2020 del settore Horeca (Hotel - Ristorazione - Catering) a causa del coronavirus, settore che assorbe tradizionalmente il 25 % circa del mercato nazionale. «Ma le prospettive riguardanti i prossimi mesi appaiono quanto meno incerte - afferma Giorgio Agugiaro, presidente della sezione Molini a frumento tenero Italmopa - alla luce sia della generale diminuzione dei consumi interni, ivi compresi quelli alimentari, dovuta alla delicata situazione economica nazionale, sia del crollo del turismo internazionale che nel 2019 aveva potuto contare sull'arrivo di 63 milioni di turisti stranieri». Ed è per questo motivo che Italmopa «si unisce alle richieste, provenienti in particolare da Federalimentare, di un forte e deciso

sostegno al settore Horeca in virtù della sua valenza e della sua rilevanza per tutte le filiere agroalimentari nazionali».

L'associazione industriali Mugnai e pastai d'Italia denuncia una «flessione superiore al 5% rispetto ai volumi produttivi del 2019, pari a 2,80 milioni di tonnellate di frumento tenero» (non ci sono riferimenti alla produzione di grano duro).

Una contrazione nazionale riconducibile secondo Italmopa «ad una riduzione delle superfici seminate a frumento tenero, sia ad una minore resa per ettaro. A questo riguardo - rileva Agugiaro - è opportuno eviden-

ziare, ancora una volta, che la produzione nazionale di frumento tenero risulta strutturalmente e largamente deficitaria, in misura del 65% circa, ri-

spetto alle esigenze quantitative dell'industria italiana della macinazione». Per quanto concerne l'aspetto qualitativo, Italmopa evidenzia che «non sono state registrate particolari criticità e la qualità media del raccolto può pertanto essere considerata soddisfa-

cente, anche se si costata, purtroppo, una riduzione del tenore proteico dei grani di forza, ovvero quei grani destinati alla produzione di farine utilizzate per i prodotti di lunga lievitazione».



PRODOTTI DA FORNO In calo

APPROFONDIMENTO

Meno catastrofico del previsto: dal temuto -70% di presenze ad più roseo -30%



Prenotazioni

Le prenotazioni stanno andando bene, sembra che avremo un agosto interessante.

Dobbiamo mantenere alta l'attenzione, basta poco per rovinare tutto



ino



Spiaggia viestana



Mariella Nobiletti e una delle vie principali di Vieste

Pur essendo fine luglio, Vieste, la perla del Gargano, la località più amata e frequentata della Puglia, si presenta insolitamente tranquilla. Poca gente in giro e nei locali, complice sicuramente il gran caldo di questi giorni e l'attenzione usata dai visitatori per via dell'emergenza sanitaria.

"Questo non vuol dire che non ci siano turisti, c'è solo tanta cautela e cura nel rispetto delle regole. Così, invece di andare in giro preferiscono restare nelle strutture", ha però precisato a l'Attacco **Mariella Nobiletti**, presidente della sezione turismo di Confindustria Foggia e imprenditrice turistica viestana Doc.

La stagione che sembrava compromessa sta riservando sorprese positive. "Rispetto alle previsioni che avevamo siamo sicuramente messi meglio - ha aggiunto Nobiletti -, nel senso che all'apertura attendevamo un calo del 70% ed invece dai primi dati che ci arrivano per luglio siamo intorno ad un calo del 30% per il momento. Le prenotazioni stanno andando bene e sembra che avremo un agosto interessante ma dobbiamo mantenere molto alta l'attenzione perché basta poco per rovinare tutto. Il clima che si respira è quello di un cauto ottimismo ma la paura c'è, basta la notizia di un focolaio per vanificare tutto. E' successo nei giorni scorsi a Capri: dopo la notizia del contagio, il weekend successivo sono sbarcate solo 50 persone. I risultati e i bilanci si potranno fare soltanto a fine estate, ora no perché potrebbe succedere qualsiasi cosa da un momento all'altro". Impera ancora la sensazione di angoscia per la quale non è pensabile pretendere che la gente si comporti come in passato.

E' cambiato anche il target dei turisti che arriva oggi a Vieste e sul Gargano: molta Puglia, sta funzionando infatti il turismo di prossimità. "Ri-

spetto agli altri anni stanno arrivando molti più conterranei, bello da un certo punto di vista perché la Puglia aiuta la Puglia - il commento dell'imprenditrice -. Molti dal sud Italia quindi però ci sono anche gli affezionati dalla Lombardia e del Veneto. Pochi dall'Emilia Romagna, hanno evidentemente fatto anche loro una politica più protezionistica ma lo capiamo perfettamente perché anche la stessa Puglia chiede vacanze in Puglia. Stranieri pochissimi ovviamente, sono quelli che hanno prenotato da tanto tempo e che sono i fedelissimi di Vieste".

Ma nonostante un quadro decisamente meno catastrofico rispetto alle previsioni iniziali, le imprese sono ancora in difficoltà.

"Non siamo ancora usciti da questa crisi e quest'anno dobbiamo sperare di andare in pareggio. Il nostro obiettivo è sopravvivere alla tempesta. Abbiamo chiesto e continueremo a chiedere appoggio al governo perché questo stato d'emergenza a nostro avviso permarrà anche per il 2021, forse usciranno 2022. Quello che abbiamo subito si ripercuoterà necessariamente sui prossimi anni. La grave crisi di liquidità che abbiamo avuto ovviamente ce la porteremo ancora dietro, non sarà facile recuperare. Anche perché tutti i provvedimenti proposti dal governo non sono stati attuati a dovere. Chiederemo nei vari tavoli tecnici ulteriori aggiustamenti degli aiuti che hanno dato perché quelli già individuati non sono sufficienti a farci uscire da questo tunnel. Dobbiamo anche ricordare che il governo probabilmente non ha ben chiara quale sia l'importanza, la forza del settore turismo che lega tutte le altre attività. Credo sfugga questo dato. Basti pensare che, fermo il turismo, è in crisi anche il commercio, ci sarebbe un grosso lavoro da fare sulla riprogrammazione ma vedo che non ci si sta muovendo in questo senso".

Intanto Vieste cerca di attirare quelli che oggi stanno pensando alle vacanze con una campagna promozionale focalizzata sull'extralarge. "Abbiamo un territorio molto vasto, spiagge larghe, 42 km di costa. Vieste ha un valore in più perché ha tanto spazio a disposizione, un elemento oggi molto ricercato. Lo vediamo, la gente ha bisogno di poter fare le solite cose ma avendo a disposizione più spazio e qui ce n'è davvero tanto. Quanto alla voce che sta girando e che sta perseguitando il Gargano secondo cui ci sono prezzi altissimi, vorrei far notare che qui, come nel resto del mondo, ci sono tariffe per ogni tipo di esigenza, dipende dal servizio che si sta cercando. Si può trovare la camera a basso costo e quella super accessoriata in un villaggio turistico con tutti i servizi possibili e immaginabili a prezzi più alti. Sta al cliente scegliere ciò che è meglio per sé. Il Gargano non è proibitivo, ci sono soluzioni di ogni genere, questo è il bello. In più ci mettiamo il nostro impegno, anche a costo di mandare via i refrattari alle regole, a far trascorrere ai turisti una vacanza in tutta sicurezza", ha concluso Nobiletti.

1A LA NOTIZIA



Appuntamento

Mercoledì 5 agosto Vieste sarà la protagonista del programma di Rai1 *La Vita in Diretta - Estate*, con le inviate Sandra Milo e la figlia e Debora Ergas.

SAN SEVERO

Rete Ferroviaria Italiana, il progetto per valorizzare la stazione e renderla accessibile

La stazione di San Severo diventerà il fulcro di una mobilità integrata e sostenibile

Nei prossimi due anni Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) ha in programma interventi di riqualificazione all'interno della stazione di San Severo per renderla più accessibile e attrattiva.

Grazie all'abbattimento delle barriere architettoniche - sono previsti interventi per l'installazione di ascensori e l'adeguamento di tutti gli spazi aperti al pubblico e di transito - e al restyling degli spazi di attesa nel segno di un'alta qualità architettonica, in modo da renderli visibili e luminosi, si punta ad aumentare la percezione di comfort e sicurezza da parte degli utenti della stazione, siano essi viaggiatori che cittadini.



Stazione di San Severo

La piazza antistante la stazione, Piazza della Costituzione, sarà ridisegnata con ampi spazi pedonali e aree verdi per incentivare la mobilità dolce, già promossa dall'Amministrazione comunale che sta realizzando in città una ciclovia e una velostazione.

Le aree di scalo vicine alla stazione, non più funzionali alle attività ferroviarie, saranno riqualificate e destinate allo sviluppo di un nuovo centro intermodale che fungerà da snodo per i collegamenti verso le mete turistiche nei dintorni.

Sono questi gli obiettivi condivisi tra l'Amministrazione comunale di San Severo e Rete Ferrovia Italiana, frutto del confronto di questi ultimi mesi che si perfezionerà con la firma di un Protocollo di intesa a settembre.

Arriva il decreto Agosto mezzo miliardo alle auto

Gualtieri apre su pensioni di invalidità e fisco

● **ROMA.** Protezione del lavoro e aiuti alle imprese, a partire dai settori più colpiti dalla crisi come il turismo o l'auto, comparto che potrà contare su mezzo miliardo di risorse fresche. Prende forma il decreto di agosto, che sarà varato la prossima settimana - tra il 5 e il 6 - e che dovrebbe chiudere la serie di interventi anti-crisi.

Lo sforzo dell'esecutivo, ha ribadito in Parlamento il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, è stato «enorme», con misure per 6 punti di Pil equivalenti a circa 100 miliardi. La fetta più grossa, circa 40 miliardi complessivi, è andata alle imprese, tra contributi a fondo perduto e misure fiscali, altri 35 miliardi sono serviti per gli ammortizzatori e i vari sostegni al reddito, più di 12 miliardi per sostenere gli enti locali e altri 11 per sanità e scuola.

Gualtieri ha elencato i numeri In Aula al Senato, dove il voto sulla richiesta di altri 25 miliardi di scostamento era più delicato ma è passato con una maggioranza di 170 voti, 10 più del quorum. Il ministro si è presentato con la mano tesa alle opposizioni. In più, il titolare di via XX settembre ha annunciato alcune novità, come la proroga della moratoria su mutui e prestiti, ma anche la garanzia delle risorse per portare le pensioni di invalidità per gli invalidi totali da 285 ad almeno 516 euro. Dopo la sentenza della Corte Costituzionale e il pressing in particolare di Fratelli d'Italia, sempre con il decreto Rilancio è stato creato un fondo ad hoc da 50 milioni, che ora dovrà essere ampiamente rimpinguato.

Il ministro ha aperto anche ad un «confronto approfondito» sul nodo delle tasse ricordando però che bisogna tenere conto «degli oneri degli interventi rispetto alla dimensione dello scostamento». I 25 miliardi di nuovo deficit, infatti, sono già quasi tutti impegnati: 500 milioni andrà all'automotive. Poco meno di un miliardo dovrebbe andare a rifinanziare il Fondo di Garanzia per le Pmi mentre 3-4 miliardi dovrebbero servire per spalmare tra 2021 e 2022 almeno la metà delle tasse sospese tra marzo, aprile e maggio e rinviate al momento a settembre. Per la scuola ci saranno circa 1,3 miliardi, divisi tra assunzione a tempo determinato di nuovi prof e nuovi arredi compresi i banchi con le rotelle. Tra i 5 e i 6 miliardi andranno agli enti locali, tra i 2,8 miliardi già concordati per le Regioni e le nuove risorse per i Comuni che «si stanno finalizzando in queste ore» e che serviranno anche al ristoro dei mancati incassi della tassa di soggiorno. Il capitolo più corposo sarà di nuovo quello del lavoro, che assorbirà circa 12-13 miliardi. Il ministro ha ribadito che si sta studiando una proroga della Cig per altre 18 settimane ma selettiva, prevedendo un contributo da parte delle aziende che vi facciano ricorso senza avere avuto perdite «significative». Le ipotesi circolate sono quelle di un paletto del 20% di fatturato. Nel pacchetto lavoro confermata la proroga dello smart working nel privato e dei rinnovi dei contratti a tempo senza causale. Dovrebbe entrare anche il blocco dei licenziamenti, legato alla proroga degli ammortizzatori.

LE MISURE

IN CAMPO
Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ieri alla Camera dei deputati, durante il dibattito sullo scostamento di bilancio



Risparmio energetico, alzata l'asticella per il 110%

Il nuovo decreto dello Sviluppo economico. La norma tecnica approvata ieri definisce requisiti più performanti rispetto al passato ma sono esclusi dal conteggio i ponti termici

Saverio Fossati
Luca Rollino



Il ministro Patuanelli: «Uno dei 13 elementi di valutazione dei progetti che dovremo presentare alla Commissione Ue per il Recovery Fund è il raggiungimento degli obiettivi Piano energia e clima».

Il mosaico del superbonus del 110% acquista due tessere importanti: più tempestivo dell'agenzia delle Entrate (da cui si attendono i due provvedimenti su visti di conformità e cessione del credito d'imposta - sconto in fattura) il Mise ha varato ieri i due decreti attuativi previsti dal Dl Rilancio.

Lo aveva annunciato ieri in mattinata il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, in audizione in commissione di vigilanza sull'anagrafe tributaria. Si tratta anzitutto del decreto sui "requisiti tecnici", i cui contenuti, anticipati dal Sole 24 Ore lo scorso 23 luglio, sono stati confermati. Il secondo decreto è quello per le asseverazioni dei lavori, indispensabili per beneficiare delle detrazioni: «Il decreto sui requisiti tecnici fissa i massimali di costo e i controlli a campione. Stabilisce che il tecnico asseveri i costi massimi per tipologia d'intervento attraverso i prezziari regionali oppure in prezziari commerciali. In alternativa devono essere determinati in maniera analitica. Le agevolazioni riguarderanno anche le porte interne. C'è un secondo decreto, nuovo, che è il decreto asseverazioni, ossia la definizione delle modalità di trasmissione e del modulo che vengono inviati agli organi competenti, tra cui Enea».

Il ministro ha sottolineato come i lavori parlamentari per la conversione del Dl Rilancio, lo abbiano «decisamente migliorato». Inoltre, spiega Patuanelli, «uno dei 13 elementi di valutazione dei progetti che entro il 15 ottobre dovremo presentare alla Commissione Ue per l'uso delle risorse messe a disposizione dal Recovery Fund è il raggiungimento degli obiettivi Piano Energia e Clima (Pniec)».

Nel decreto vengono chiariti numerosi aspetti, a partire dai tetti di costo degli interventi, che verranno utilizzati per definire la «congruità» dell'intervento rispetto alla spesa. Si possono usare i "prezzari" predisposti da Regioni e province autonome o quello edito dal Dei - Tipografia del Genio Civile. Però, data la varietà degli interventi possibili, non sempre i prezziari sono utilizzabili. In questo caso il tecnico abilitato forma un elenco dei costi in modo analitico (si veda l'articolo qui sotto).

Ma nella norma vengono poi elencati, negli allegati, tutti i lavori agevolabili, con definizione e percentuale di detrazione, una specie di riassunto ufficiale di grande utilità per orientarsi nella babele degli sconti fiscali dell'Ecobonus.

Nel Dm sono state inserite definizioni indispensabili (si vedano le

schede in pagina) per capire cosa si intenda per «parte comune» dell'edificio (il riferimento è all'articolo 1117 del Codice civile), anche non condominiale, e cosa significhi «edificio unifamiliare» e autonoma funzionalità, in modo che sia chiaro che le unità che si trovano in quelle condizioni potranno eseguire i lavori "trainanti" in autonomia.

In particolare, si parla di parti comuni come di quelle (tetti, muri portanti, eccetera) degli «edifici dotati di più unità immobiliari», senza specificare che queste unità debbano anche essere possedute da una pluralità di proprietari (il che è essenziale per poter parlare di condominio), estendendo quindi la definizione anche a edifici con più unità immobiliari ma unico proprietario.

È stato anche chiarito che le spese vanno pagate con bonifico parlante e che qui, se a pagare sono le persone fisiche, deve sempre risultare «il numero e la data della fattura, la causale del versamento, il codice fiscale del beneficiario della detrazione ed il numero di partita Iva o il codice fiscale del soggetto a favore del quale il bonifico è effettuato».

Il decreto attuativo alza poi l'asticella della prestazione energetica richiesta per accedere alle detrazioni in campo energetico. In particolare, sono forniti nuovi limiti, decisamente più performanti, per i valori di trasmittanza termica che devono essere garantiti in caso di intervento su edifici esistenti per gli interventi di coibentazione delle superfici verticali, orizzontali ed inclinate, e per la sostituzione degli infissi. Questi valori saranno in vigore non solo per gli interventi che vorranno fruire delle aliquote ordinarie dell'Ecobonus, ma anche per gli interventi che vorranno intercettare la più stimolante aliquota del 110 per cento.

In questa versione finale del decreto è stato poi chiarito, anche a seguito della segnalazione del Sole 24 Ore (si veda il quotidiano del 23 luglio) che i limiti di trasmittanza termica non sono comprensivi dei ponti termici.

In caso contrario sarebbero pressoché escluse tutte le tecnologie se non il solo cappotto esterno, con i limiti imposti a livello urbano in merito all'applicazione ai piani terra dello strato coibente sulla superficie esterna del fabbricato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VADEMECUM OPERATIVO

1

VILLETTE

Edifici unifamiliari con ingressi separati

La definizione

Per edificio unifamiliare il Mise, in base al decreto attuativo del Dl 34/20 varato ieri, intende quello riferito a un'unica unità immobiliare di proprietà esclusiva, funzionalmente indipendente, che disponga di uno o più accessi autonomi dall'esterno e destinato all'abitazione di un singolo nucleo familiare

2

INGRESSI SEPARATI

L'«autonomia funzionale»

Impianti esclusivi

Un'unità immobiliare può ritenersi "funzionalmente indipendente" se dotata di impianti per acqua, gas, energia elettrica e riscaldamento di proprietà o uso esclusivo e un accesso indipendente non comune ad altre unità immobiliari, chiuso da cancello o portone d'ingresso, che consenta l'accesso dalla strada o da cortile o giardino di proprietà

3

SI ALZA L'ASTICELLA

Trasmittanza, limiti più severi

La prestazione

Sono forniti nuovi limiti, decisamente più performanti, per i valori di trasmittanza termica che devono essere garantiti in caso di intervento su edifici esistenti per gli interventi di coibentazione delle superfici verticali, orizzontali ed inclinate, e per la sostituzione degli infissi. Questi valori valgono per tutti gli interventi, non solo per quelli con il 110%

4

I LIMITI

I ponti termici non si conteggiano

Tecnologie a rischio

È stato chiarito, anche a seguito della segnalazione del Sole 24 Ore, che i limiti di trasmittanza termica non sono comprensivi dei ponti termici. In caso contrario sarebbero pressoché escluse tutte le tecnologie ad eccezione del cappotto esterno, con i limiti imposti a livello urbano in merito all'applicazione ai piani terra dello strato coibente sulla superficie esterna

5

CHIARIMENTI

La definizione di «parte comune»

Non solo in condominio

Il Mise ha chiarito che per «parti comuni degli edifici» si intendono «le parti di cui all'articolo 1117 del Codice civile, degli edifici dotati di più unità immobiliari». Con questa espressione ha quindi esteso il concetto di parti comuni a tutti gli edifici che abbiano una pluralità di unità immobiliari anche se sono di un solo proprietario

6

INDICARE LA FATTURA

Si paga sempre con bonifico parlante

Maglie strette

Per pagare i lavori si usa un bonifico bancario o postale dal quale risultino il numero e la data della fattura, la causale del versamento, il codice fiscale del beneficiario della detrazione e il numero di partita Iva o il codice fiscale dell'impresa. Andranno conservate le fatture, o le ricevute fiscali, e la ricevuta del bonifico bancario o postale

Gli allegati al decreto sui requisiti tecnici elencano tutti i lavori agevolabili con la percentuale di detrazione

NO ALLE SPESE PAZZE

Prezzi, massimali ad hoc per ogni intervento

Diversi metodi messi a disposizione di chi farà i controlli

Giorgio Gavelli

Fino ad oggi, chi eseguiva gli interventi agevolati sapeva che doveva rispettare i limiti massimi di spesa o di detrazione fissati dalla norma specifica, in quanto l'eccedenza non sarebbe stata agevolata. In proposito l'allegato 1 al decreto fornisce uno schema riepilogativo di sicura utilità, aggiornato con il superbonus del 110 per cento. Ora vanno verificati anche i "paletti" dei costi specifici del decreto.

L'articolo 119, comma 13, lettera a), del D.L. n. 34/2020, stabilisce (ai fini dell'ecobonus 110%) che i «tecnici abilitati asseverano il rispetto dei requisiti previsti dai decreti di cui al comma

IL VISTO DI CONFORMITÀ

Il soggetto che rilascia il visto di conformità (obbligatorio in caso di cessione del credito o di sconto in fattura) verifica la presenza delle asseverazioni e delle attestazioni dei professionisti incaricati

3-ter dell'articolo 14» del D.L. n. 34/2020 «e la corrispondente congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati», asseverazione che, peraltro, va inviata all'Enea.

Anche per il sismabonus al 110%, la successiva lettera b) del comma 13 prevede per i professionisti incaricati l'attestazione della congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati.

In entrambi i casi, viene anche previsto che il soggetto che rilascia il visto di conformità (obbligatorio in caso di cessione del credito o di sconto in fattura) verifica la presenza delle asseverazioni e delle attestazioni rilasciate dai professionisti incaricati.

Il nuovo decreto, comunque, una volta entrato in vigore, ha effetto anche sui lavori di risparmio energetico che non fruiscono del superbonus.

Ma come si applicano i "paletti" ai costi dei singoli interventi?

Il decreto prevede che, fermi re-

stando i limiti generali fissati dalle norme agevolative, l'ammontare massimo delle detrazioni fiscali o della spesa massima ammissibile per gli interventi volti all'ecobonus è calcolato sulla base di massimali di costo specifici per singola tipologia di intervento (non previsti, invece, per il sismabonus). Il tecnico asseveratore attesta che i costi per tipologia di intervento sono inferiori o uguali ai prezzi medi delle opere compiute riportati nei prezziari predisposti dalle regioni e dalle province autonome territorialmente competenti, di concerto con il Ministero.

In alternativa a questi prezziari, il tecnico abilitato può riferirsi ai prezzi riportati nelle guide sui "Prezzi informativi dell'edilizia" edite dalla casa editrice DEI - Tipografia del Genio Civile.

Per gli interventi in cui l'asseverazione può essere sostituita da una dichiarazione del fornitore o dell'in-

stallatore, l'ammontare massimo delle detrazioni fiscali o della spesa massima ammissibile è calcolato sulla base dei massimali di costo fissati dal Mise e allegati al Decreto (allegato 1), che possono essere utili anche in caso di ricostruzione analitica del costo di interventi in tutto o in parte non presenti nei prezziari locali. Questi valori vanno intesi al netto di Iva, prestazioni professionali e opere complementari relative alla installazione e alla messa in opera delle tecnologie.

Ecco che, se questi criteri portano a determinare un costo massimo dell'intervento inferiore al massimale di spesa previsto dal D.L. n. 34/2020, le spese sostenute dal contribuente, per essere agevolabili, devono rispettare il parametro più basso, altrimenti per il tecnico o il fornitore/installatore (quando previsto) sarà impossibile asseverare l'intervento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STIMA DEI COSTRUTTORI

Ance: senza gara lavori per 94 miliardi, concorrenza a rischio

Buia: troppa deregulation, il problema chiave è nell'iter a monte dell'affidamento

ROMA

È una cifra shock - 94 miliardi - quella elaborata dall'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, per stimare il mercato potenziale degli appalti che potranno essere affidati senza gara per effetto delle norme di deregulation del decreto semplificazioni. Il presidente dell'associazione, Gabriele Buia, l'ha pronunciata ieri nel corso dell'audizione presso le commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici del Senato. «Un importo colossale - dice il presidente dell'Ance - che corrisponde a quattro anni di investimenti in opere pubbliche». Un modo anche per rappresentare i fortissimi timori che la deregulation possa comportare rischi seri di violazioni di principi fondamentali di concorrenza.

L'Ance dà in realtà un giudizio molto articolato del provvedimento e non nega che vi siano numerosi aspetti positivi. La preoccupazione sulle norme che consentono affidamenti senza gara è però molto alta. «Il potenziale impatto della deregulation - ha detto Buia - è ben superiore a quello annunciato, limitato a un anno. E potrebbe assumere dimensioni ancora più rilevanti nei prossimi mesi con la presentazione all'Europa del piano di rilancio italiano da 209 miliardi». Il riferimento che fa Buia al periodo di tempo superiore a un anno nasce dalla considerazione, fatta dall'Ance, che il decreto legge consente di portare nel perimetro degli appalti deregolati anche opere per cui entro il 31 luglio

pandemia Covid; 42 miliardi per effetto dell'articolo 9 sulle opere per cui sarà previsto il commissario straordinario (in base agli elenchi e agli annunci fatti finora dal governo); 1 miliardo per effetto dell'articolo 1 che riguarda la gestione commissariale della ricostruzione delle zone colpite dal sisma.

Tra le misure considerate positive Buia ha segnalato in particolare «la nuova disciplina del danno erariale o della volontà di rivedere i parametri dell'abuso d'ufficio, due temi prioritari, fortemente sollecitati dall'Ance perché hanno contribuito in modo determinante ad ingessare la pubblica amministrazione in questi anni, sui quali va dato atto al governo di essere intervenuto con decisione».

Per quanto riguarda gli investimenti pubblici, invece l'Ance lamenta che «anziché intervenire sulle procedure a monte della gara, dove, secondo le analisi Ance, si concentra il 70% delle cause di blocco delle opere, la scelta è stata quella di sacrificare la gara. Una scelta - ha detto ancora Buia - basata sull'esaltazione del "modello Genova" che vede l'Ance fortemente contraria». L'associazione ha poi ricordato di aver proposto «un piano Marshall per velocizzare l'utilizzo di 39 miliardi di euro per opere degli enti locali, cui vanno aggiunti 3 miliardi per le progettazioni».

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDI OPERE

51 miliardi

Anas-Rfi

Tra le grandi opere che potranno

2021 sia stata approvata soltanto una delibera di inizio attività. Questo potrebbe ampliare molto il numero delle opere ricomprese nella deregulation, proiettandovi all'interno interventi appena abbozzati in sede di programmazione per gli anni successivi.

È utile anche capire come si formi il numero di 94 miliardi che, per altro, non ricomprende le opere sotto soglia Ue (cioè sotto i 5,3 milioni di euro) per cui l'articolo 1 prevede anche affidamenti diretti e procedure negoziate senza bando di gara. Parliamo quindi solo di grandi opere. In particolare, secondo la stima Ance: 51 miliardi sono per effetto dell'articolo 2 relativo a tutte le opere dei contratti di programma di Anas e Rfi e alle grandi opere di settori considerati in emergenza (anche economica) per effetto della

essere affidate senza gara quelle dei contratti di programma di Anas e Rfi e di settori considerati in emergenza per la pandemia

42 miliardi

Commissari straordinari

Il valore delle opere per cui sarà previsto il commissario straordinario (in base agli elenchi e agli annunci fatti finora dal governo)

1 miliardo

Zone colpite dal sisma

Senza gara anche le opere di competenza della gestione commissariale per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma

La domanda entro domani per la Cig di giugno

AMMORTIZZATORI

Richiesta da presentare anche se non sono state autorizzate le precedenti

Enzo De Fusco

La domanda di cassa integrazione per le quattro ulteriori settimane iniziate a giugno deve essere presentata entro domani, anche se l'azienda non ha ancora ricevuto l'autorizzazione delle precedenti cinque settimane aggiuntive. Ciò per evitare la decadenza dall'accesso alla Cig iniziata a giugno.

Nel periodo decorrente dal 23 febbraio al 31 agosto 2020, le aziende, oltre alle prime nove settimane, hanno diritto a usufruire di ulteriori cinque settimane a condizione di aver già interamente fruito del periodo precedente. La norma prevede, inoltre, che chi abbia interamente fruito anche delle ulteriori cinque settimane possa in via continuativa anticipare la fruizione delle ultime quattro settimane in origine utilizzabili solo a settembre e ottobre.

A seguito dell'approvazione della legge di conversione del decreto legge 34/2020, sono stati introdotti i termini decadenziali per la presentazione delle domande di cassa integrazione. In sede di prima applicazione, le domande relative alle cinque settimane iniziate nel corso del mese di maggio potevano essere presentate entro il 17 luglio. Superato il periodo transitorio, il termine ordinario decadenziale per richiedere la Cig è fissato entro il mese successivo a quello cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o riduzione dell'orario di lavoro.

Per le aziende che hanno avuto la necessità di utilizzare in conti-

è stato usato già a partire da giugno. Rispettando i vincoli decadenziali, il termine per richiedere la cassa integrazione avviata nel corso del mese di giugno è fissato al 31 luglio.

Peraltro, per le domande riferite ai periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa che hanno avuto inizio nel periodo ricompreso tra il 23 febbraio e il 30 aprile 2020, il termine di invio è stato fissato, a pena di decadenza, entro il trascorso 15 luglio.

Le aziende, dunque, in questa fase si trovano nella condizione, da un lato, di dover obbligatoriamente presentare le domande relative alle 4 settimane, dall'altro lato, non hanno ancora ricevuto l'autorizzazione delle precedenti 5 settimane e in alcuni casi neanche delle prime 9 settimane. Questa situazione deriva dal fatto che i termini decadenziali delle richieste sono molto ravvicinati (15 luglio per le prime 9 settimane, 17 luglio per le ulteriori 5 settimane e 31 luglio per le altre 4 settimane).

Sul punto si ritiene che il datore di lavoro debba comunque presentare la domanda di cassa integrazione per le altre 4 settimane di cassa anche se le domande precedenti sono ancora nella fase istruttoria. D'altronde, una diversa conclusione esporrebbe le aziende a un concreto rischio di decadenza del periodo di cassa integrazione.

Il messaggio Inps 2901/2020 ha precisato che, laddove l'istanza riguardi un arco temporale di durata plurimensile, il regime decadenziale riguarderà esclusivamente il periodo in relazione al quale il termine di invio della domanda risulta scaduto. Ad esempio, per una istanza di cassa decorrente dal 6 luglio all'8 agosto, trasmessa oltre il 31 agosto, la decadenza riguarderà il solo periodo riferito al mese

nuità i periodi di cassa integrazione, il pacchetto di quattro settimane di luglio.

RIPRODUZIONE RISERVATA